

Neurochirurgia del **San Matteo**, seguiti 800 pazienti all'anno

Tante le patologie curate, dai tumori fino al tunnel carpale. Cresce l'impegno nella ricerca

DI SIMONA RAPPARELLI

Aneurismi cerebrali, tumori, ma anche malformazioni artero-venose, interventi alla colonna vertebrale e "semplici" tunnel carpali. Sono davvero tante le patologie che trovano trattamento presso la clinica di Neurochirurgia del Policlinico **San Matteo** di Pavia, sempre più specializzata in trattamenti di chirurgia mini-invasiva: "Ogni anno trattiamo più di 800 pazienti - ha sottolineato il dottor Daniele Bongetta, neurochirurgo e ricercatore del Policlinico **San Matteo**, intervenuto al programma 'Qui Salute' a Radio Ticino Pavia -; siamo specializzati nell'approccio neurochirurgico con endoscopio o microscopio e possiamo quindi aggredire patologie estese senza essere demolitivi sul paziente.

Abbiamo una strumentazione molto efficace: uno degli interventi che eseguiamo, per esempio, è sull'ipofisi, ovvero la ghiandola posta al centro

del cranio e a pochissima distanza dai nervi ottici. La sua posizione ha sempre creato difficoltà di intervento, oggi possiamo procedere chirurgicamente passando dal naso grazie ad un approccio mini-invasivo e preciso.

In questi e in altri casi la degenza è ridotta ed è ridotto il tempo di recupero, così come accade negli interventi spinali.

Anche un intervento considerato 'semplice' come il tunnel carpale va affrontato con estrema accuratezza: prima valutiamo se è il caso di intervenire chirurgicamente oppure se la malattia può essere affrontata con dei farmaci; diversamente, dopo un'attenta analisi del nervo mediano, interveniamo chirurgicamente per liberare il relativo canale.

Questa patologia è ritenuta da molti "banale" ma in realtà è parecchio invalidante sia a causa degli improvvisi risvegli notturni a causa del dolore che anche per palesi difficoltà lavorative di coloro che

stanno al computer.

Nel caso di intervento chirurgico, la mano può tornare alla piena funzionalità in un paio di settimane". Particolarmente attivi anche gli ambulatori della clinica neurochirurgica:

"Abbiamo due tipi di ambulatori - ha chiarito il dottor Bongetta -: nei primi ci occupiamo di patologie di recente riscontro, nei secondi invece seguiamo patologie specifiche come quelle pediatriche (spina bifida e idrocefalo), quelle che colpiscono l'ipofisi, piuttosto che tutte quelle malattie che richiedono attività di minima invasività.

Il segreto della validità delle nostre cure è la interdisciplinarietà perchè è importante avere un team ben affiatato per seguire il paziente nei suoi vari aspetti. Anche per questo teniamo in maniera particolare alla ricerca (il dottor Bongetta è testimonial della campagna 5 per mille del **San Matteo**, ndr): dal punto di vista economico non sono tempi facili,

la ricerca va sostenuta perchè è la linfa vitale del prossimo futuro su cui investire. La campagna per il 5 per mille è un buon fine, permette di avere fondi e quindi accesso a nuove cure e di finanziare studi che sono fondamentali per raggiungere risultati oggi ancora proiettati al domani. La ricerca (non dimentichiamo che il **San Matteo** è un Irccs) ci sostiene e integra l'attività clinica verso la cura migliore per ogni paziente".

"Oggi - ha concluso il dottor Daniele Bongetta - la ricerca scientifica si concentra su approcci sempre meno invasivi, sulla rigenerazione tissutale e sui mezzi di contrasto intraoperatori per poter discernere al meglio l'area da trattare.

In particolare ho ideato un mezzo di contrasto, detto fluorescenza, che evidenzia con precisione, grazie ad una serie di filtri montati su endoscopio, il punto su cui dobbiamo, a livello cerebrale, andare ad intervenire".



Daniele Bongetta

